

Milano porta del cibo italiano nel mondo

ALLEANZE

Annunciata la partnership per l'internazionalizzazione tra la Fiera e Filiera Italia

Micaela Cappellini
MILANO

Milano come porta del cibo italiano verso il mondo. È l'obiettivo della partnership annunciata ieri a Tuttofood tra Fiera Milano e Filiera Italia, l'associazione che riunisce una cinquantina di aziende dell'agroalimentare italiano insieme alla Coldiretti. Milano, cioè, deve raccogliere l'eredi-

tà di Expo e diventare il trampolino per l'internazionalizzazione di tutta la filiera agroalimentare, agricoltura e industria insieme. Un progetto che mette d'accordo molti, a guardare il parterre del forum organizzato da Filiera Italia e Coldiretti: dalla Cassa depositi e prestiti ai vertici di **Confindustria Lombardia**, dall'Ice alla Fondazione Fiera Milano, con la benedizione del premier Giuseppe Conte che ha chiuso gli interventi promettendo di «davorare presto ai decreti attuativi sulle etichette alimentari».

«Vogliamo una fiera dell'alimentare che sia internazionale e che parli a tutta la filiera - ha detto il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini - come la Sial di Parigi, che dà spazio an-

che all'esposizione degli animali e ai macchinari per la trasformazione, non solo ai prodotti». Anche per il presidente dell'Ice, Carlo Ferro, «per competere con le fiere di Francia e Germania, sarebbe bello avere Tuttofood e Cibus di Parma. Mentre il presidente di Fondazione Fiera Milano, Giovanni Gorno Tempini, ha assicurato il suo sostegno «con una serie di nuovi investimenti infrastrutturali».

Secondo lo studio commissionato al Censis, oggi l'agroalimentare made in Italy vale 205 miliardi e la sua occupazione in 5 anni è cresciuta del 33%, il quadruplo rispetto all'incremento nazionale. «Filiera Italia - ha

detto il suo consigliere delegato, Luigi Scordamaglia - rappresenta quella parte di industria che crede che solo con un'alleanza con l'agricoltura italiana si può vincere sui mercati internazionali, contro le multinazionali». Il presidente di **Confindustria Lombardia**, Marco Bonometti, è d'accordo: «Non dobbiamo dividerci, l'alleanza tra le imprese agricole e l'industria della trasformazione oggi è necessaria». Così come è necessario andare oltre le rivalità tra le rappresentanze: «Federalimentare - propone il segretario generale della Coldiretti, Vincenzo Gesmundo - deve governare le relazioni industriali, mentre Filiera Italia nasce per governare le logiche di mercato».



Il vicepresidente Ue avverte i gialloverdi: "Adesso servono interventi"

Unicredit vende il 17% di Fineco e incassa un miliardo

L'Ue boccia l'Italia: "Crescita minima e boom del deficit"

Dal Fabbro (Snam): nei Cda fondamentali competenze su sostenibilità e digitale

Borsa giù con banche e petrolio

L'agroalimentare italiano vale 205 miliardi, il 12% del Pil

Filiera Italia e Coldiretti, riuniti in una storica alleanza, presentano una realtà da primato del Made in Italy: 1,3 milioni di addetti, + 33,3% in 5 anni, 41,8 miliardi di euro di esportazioni con un incremento del 47,8% dal 2008



CONDIVIDI



SCOPRI TUTTOSOLDI



FRANCO BRIZZO

Publicato il 07/05/2019
Ultima modifica il 07/05/2019 alle ore 18:46

L'agroalimentare nazionale vale 205 miliardi e rappresenta il 12% del Pil, ma è soprattutto un elemento di traino per l'intera economia all'estero dove rappresenta il vero simbolo del Made in Italy. È quanto è emerso all'incontro al primo Forum dell'agroalimentare italiano organizzato da Filiera Italia e Coldiretti a TUTTOFOOD alla presenza del Presidente del Consiglio **Giuseppe Conte**. All'evento hanno partecipato insieme al presidente di Coldiretti **Ettore Prandini** e a quello di Filiera Italia **Luigi Scordamaglia**, l'Assessore agricoltura e alimentazione della regione Lombardia **Fabio Rolfi**, il Presidente Fondazione Fiera Milano **Giovanni Gorno Tempini**, il Presidente dell'ICE **Carlo Ferro**, il Presidente Confindustria Lombardia **Marco Bonometti**, **Nunzio Tartaglia** responsabile direzione CDP imprese, **Paolo De Castro** Presidente Comitato Scientifico Filiera Italia.

Inizia la giornata con la **Cucina de La Stampa**, la newsletter di **Maurizio Molinari**

ECONOMIA&FINANZA

Il vicepresidente Ue avverte i gialloverdi: "Adesso servono interventi urgenti"

MARCO BRESOLIN

La paura dei dazi rialza lo spread ma i ministeri non vogliono tagli

ALESSANDRO BARBERA

Gabriele Galateri: "L'assemblea del cambio di passo, Cda di continuità per le Generali del 2020"

MARCO ZATTERIN

Con, **1,3 milioni di addetti**, + 33, 3% in 5 anni, **41,8 miliardi di euro** di esportazioni con un incremento del 47,8% dal 2008: le imprese agricole di eccellenza italiane rappresentate da Coldiretti e i principali marchi dell'industria alimentare nazionale, riuniti in una **storica alleanza**, hanno presentato al presidente del Consiglio Conte una **realità da primato del Made in Italy** nel mondo e le aspettative che il settore ha per il futuro. Una realtà eccezionale fotografata dal primo studio su **"Il valore della filiera italiana del cibo"** illustrato durante il convegno dal presidente del Censis **Giuseppe De Rita**.

Ma la potenza del **Made in Italy** del cibo non sta solo nella grandezza dei suoi numeri aggregati che mostrano un settore in decisa controtendenza che **cresce più e meglio** degli altri e che in poco tempo è stato capace di diventare un traino per l'economia italiana. **A fare la differenza è proprio il modello che oggi la produzione agricola nazionale e la parte migliore dell'industria alimentare condividono a pieno e difendono**. Va proprio nel senso di promuovere e valorizzare un modello di sviluppo unico e distintivo ed una strategia unitaria di internazionalizzazione la **partnership tra Filiera Italia e Fiere di Milano** che punta a sostenere Milano come porta del cibo italiano verso il mondo.

"Con questa iniziativa abbiamo ripreso in mano l testimone lasciato da Expo con il suo slogan *no farmers no party* per sostenere il nuovo protagonismo delle imprese agricole che rappresentano il vero valore aggiunto del sistema agroalimentare nazionale" ha affermato il presidente della Coldiretti **Ettore Prandini** nel sottolineare che "con Filiera Italia abbiamo promosso una realtà innovativa legata da un tessuto valoriale che rinvia alla tutela dell'origine, alla difesa del patrimonio agroalimentare, alla sostenibilità, all'equità negli scambi e nel mercato". Un veicolo potentissimo - continua la Coldiretti - per accelerare l'affermazione del vero Made in Italy agroalimentare nel mondo che va difeso in Italia ed in Europa dove la battaglia è quella della difesa delle risorse per l'agricoltura, a partire dalla Pac; l'obbligo dell'origine in etichetta per fermare la concorrenza sleale dei prodotti stranieri spacciati per Italiani, la revisione degli accordi di libero scambio e la definizione di standard produttivi uguali per tutti in modo che tutti i prodotti sugli scaffali europei rispettino le stesse norme in termini ambientali, di sicurezza alimentare e di rispetto delle norme sul lavoro.

"Quello che con l'eredità di Expo è ormai sempre più riconosciuto a livello globale - ha detto **Luigi Scordamaglia**, consigliere delegato di Filiera Italia - è che la **filiera italiana del cibo viene considerata il modello ideale per vincere la sfida alimentare del futuro** a livello globale. Un modello unico e distintivo il cui successo globale non può che poggiare su una strategia unica e condivisa di filiera. Fare filiera vuol dire avere **commitment pluriennali e trasparenti tra industria e produzione agricola**, vuol dire **raccontare insieme sui mercati mondiali il vero storytelling delle nostre eccellenze alimentari**, vuol dire **fare insieme battaglie senza se e senza ma per la massima trasparenza in etichetta e dei processi produttivi**, **contrastare chiunque sfrutti l'Italian sounding** per rubare valore ed identità. In questo senso oggi abbiamo chiesto con una voce sola al Presidente Conte di mettere la filiera del cibo al centro delle priorità politiche del Paese, di **difenderla a livello internazionale da dazi e false imitazioni**, di **adottare politiche premianti** anche di carattere fiscale per chi produce in Italia usando prodotti agricoli nazionali, di **completare il percorso sulla trasparenza di origine in etichetta**".

VIDEO CONSIGLIATI

Un mese prima di essere colpito da un infarto, il tuo corpo inizia a metterti in guardia con questi 6 segnali

Factaholics

Le difficili ricerche sul Cervino di uno scialpinista tedesco

Le compagnie di crociere sono costrette a ridurre drasticamente i prezzi a cause delle molte cabine invendute

Crociere last minute | Annuncio sponsorizzato

La vittoria dell'Alessandria, ecco la festa negli spogliatoi al Moccagatta

Contenuti Sponsorizzati da Taboola